

**Dal 7 giugno** tornano quindi in Emilia-Romagna i **Centri estivi** rivolti a bambini e ragazzi dai 3 ai 17 anni, che su offerta e organizzazione dovranno coordinarsi con le attività previste dal Piano scuola per l'estate 2021 finanziato a livello nazionale e con il Programma operativo nazionale "Per la scuola".

**Confermati** per il quarto anno consecutivo anche i **contributi della Regione alle famiglie** per sostenere i costi delle rette di frequenza: **6 milioni di euro** provenienti dal **Fondo sociale europeo** e assegnati a Comuni ed Unioni per finanziare il progetto di conciliazione dei tempi lavoro-famiglia, in un anno che, per le famiglie e le donne soprattutto, ha comportato su questo fronte grandi disagi e sacrifici.

Il **contributo massimo sarà di 336 euro a figlio**, a copertura totale o parziale in funzione del costo effettivo di iscrizione e potrà permettere la **partecipazione a Centri estivi anche diversi, e per settimane anche non consecutive**; unico vincolo è l'importo massimo riconosciuto per ciascuna settimana di 112 euro. Requisito economico necessario per beneficiare del sostegno, riservato alle famiglie (anche affidatarie) composte da entrambi i genitori, o uno solo in caso di famiglie monogenitoriali, occupati e residenti in Emilia-Romagna: un **Isee entro i 35mila euro**, rispetto ai 28mila dell'anno scorso. Dunque, un allargamento della platea dei beneficiari.

Ed è pronto a essere approvato, non appena il Governo emanerà le nuove Linee guida nazionali, il **Protocollo regionale** per la **riapertura in sicurezza** dei centri estivi, già condiviso in bozza dalla Regione con il tavolo regionale cui partecipano enti locali, enti gestori, coordinamenti pedagogici territoriali, organizzazioni sindacali e sanità regionale: la Regione si mette quindi avanti con un documento al quale Comuni e Unioni dovranno attenersi per individuare i Centri estivi pubblici e privati (associazioni, cooperative, parrocchie e altri enti religiosi) che potranno svolgere le attività.

Nel Protocollo verranno indicati, tra i punti più significativi, i requisiti di accessibilità, i requisiti per il personale e per i volontari e la formazione sulle misure anti-covid, le modalità di svolgimento in sicurezza delle attività e dei giochi, le misure di precauzione da rispettare per prevenire la diffusione del virus, le regole per l'accompagnamento e il ritiro degli iscritti, le procedure da rispettare in presenza di casi positivi sospetti.

Fra le principali misure previste e ancora da adottare: **attività da svolgere il più possibile all'aperto, organizzazione in gruppi stabili di massimo 25 ragazze e ragazzi e omogenei per fasce d'età, l'attenzione particolare all'inclusione di bambini con disabilità, disponibilità di diversi spazi** per lo svolgimento delle attività programmate, presenza di un operatore ogni 15 bambini nel caso dei più piccoli (dai 3 ai 5 anni) e uno ogni 20 per gli iscritti dai 6 ai 17 anni, **possibilità di triage all'ingresso, modalità di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale**, attenzione ai contatti, pulizia e disinfezione dei materiali, e areazione costante degli ambienti. Filo conduttore comune delle regole e dei requisiti messi a punto, **garantire la massima tutela della sicurezza e della salute di bambini, ragazzi, educatori e familiari.**